

progetto

di Comunità aperta

Parrocchia SS. Redentore

Anno 38 - n.3 - 4 aprile 2009

DOMENICA DELLE PALME

Osanna al figlio di Davide

"Mentre stavano compiendo i giorni in cui sarebbe stato tolto dal mondo, Gesù si diresse decisamente verso Gerusalemme" (Lc 9, 51). Il viaggio, rinnovato ogni anno nella liturgia, giunge alla meta all'inizio della Settimana Santa che si apre solennemente, la Domenica delle Palme, con il glorioso ingresso di Cristo nella Città Santa, ove egli consumerà la nuova Pasqua portando a compimento la sua missione redentrice. Insieme con lui, entriamo anche noi per condividere i giorni della sua Passione, immergerci nella sua morte e risorgere con lui a vita nuova.

Dopo il lungo cammino quaresimale, ogni cristiano è ora invitato dalla liturgia a non avere occhi che per Cristo. E' la sua persona a riempire questo sacro

tempo. Guardando al Cristo, nel quale è presente tutto il genere umano, assistiamo allo svolgersi e al concludersi del nostro stesso dramma personale e di quello dei nostri fratelli. La liturgia, infatti, non è soltanto un'azione a cui assistere, ma un evento a cui partecipare. Ci troviamo, quindi a patire insieme con il Figlio di Dio le nostre sofferenze che egli ha fatte sue e siamo sollecitati ad assumere il suo stesso atteggiamento interiore di filiale obbedienza e di amore verso il Padre e verso il prossimo; amore che si manifesta in mansuetudine, dolcezza di carità, magnanimità, perdono. Modello sublime di questa compassione è la Vergine Madre. Vivere con Maria la Passione del Signore è quanto è chiamata a fare la Chiesa, e perciò ogni cristiano.

Non si tratta, però, di una compassione sentimentale, puramente emotiva, ma di una pronta e generosa volontà di offerta al Padre, in solidarietà con tutti i fratelli per i quali il sangue di Cristo viene sparso sulla croce. Con il Cristo il cristiano si rimette totalmente nelle mani del Padre in abbandono fiducioso, sperimenta l'umiliazione e la morte e non la subisce quale peso dell'ira di Dio contro l'uomo peccatore, ma la abbraccia come prova d'amore del Padre che, in Cristo, scende nella nostra morte per trasformarla in vita.

testo tratto da: Anna Maria Cànopi, La grande Settimana, ed. Paoline, 2007.

A.M. Cànopi è abbadessa dell'abbazia benedettina "Mater Ecclesiae" sull'isola di San Giulio, lago d'Orta (Novara).

La Settimana Santa

Domenica 5 aprile

DOMENICA DELLE PALME

*(Vangelo secondo Giovanni
12, 12-16 / 11, 55 / 12, 11)*

*Ecco, o figlia di Sion, il tuo re!
(salmo 47)*

**Alle 9,30 Processione
delle Palme
da Piazzale Bacone
alla chiesa
per la S. Messa delle 10**

**Al termine di
ogni S. Messa,
nel salone parrocchiale,
viene distribuito
l'ulivo benedetto.**

Giovedì 9 aprile

GIOVEDÌ SANTO

(Vangelo secondo Matteo 26, 17-75)

*Vegliate e pregate,
per non entrare in tentazione,
perché il Figlio dell'uomo
sta per essere consegnato
nelle mani dei peccatori!
(dalla Liturgia)*

**Alle 9,30, in Duomo, S. Messa crismale
e benedizione degli olii**

**Alle 16 S. Messa
e rito della lavanda dei piedi**

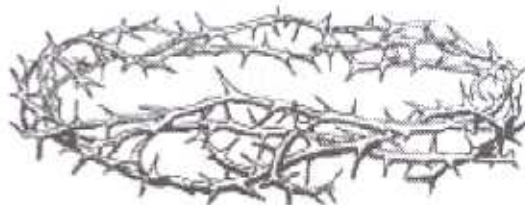
**Alle 21,15 S. Messa della Cena
del Signore**

Venerdì 10 aprile

VENERDÌ SANTO

(Vangelo secondo Matteo 27, 1-56)

*Adoriamo la tua croce, o Signore;
adoriamo il mistero della tua croce
e la salvezza che viene da te crocifisso. (dalla Liturgia)*



Alle 16 celebrazione della Passione e Morte del Signore e adorazione della Croce

**Alle 20, 45 solenne Via Crucis di Decanato con partenza dalla Stazione Centrale
e arrivo alla parrocchia di San Gregorio Magno**

Sabato 11 aprile

SABATO SANTO

Il Sabato santo, secondo giorno del triduo pasquale, è il giorno in cui la liturgia tace, è il giorno del grande silenzio. I cristiani sono invitati a custodire un raccoglimento interiore per meglio prepararsi alla Veglia pasquale.

Oggi non si celebra la S. Messa, neanche quella delle 18, 30.
L'unica celebrazione sarà quella della solenne Veglia pasquale.

**Alle 21, 15 benedizione del fuoco, rito della luce,
liturgia della Parola, benedizione dell'acqua
e liturgia battesimale, S. Messa di Risurrezione.**

Domenica 12 aprile

DOMENICA DI PASQUA

*Cristo, mia speranza, è risorto, alleluia.
In lui nuova fiorisce la vita, alleluia. (Canto offertoriale)*

S. Messe del mattino con orario festivo: 8,30 - 10 - 11 - 12,15
(Vangelo secondo Giovanni 20, 11-18)

S. Messa serale alle 18, 30 *(Vangelo secondo Luca 24, 13-35)*

Confessioni

Durante tutta la **Settimana Santa**, esclusa
la mattina di Giovedì Santo, i sacerdoti sono a disposizione
dalle **8 alle 12** e dalle **15 alle 19**



La voce della Caritas

La Casa di Accoglienza

Nella Casa la giornata si svolge come in una grande famiglia. Al mattino il telefono scotta e Rosa (la responsabile) ascolta, con impareggiabile pazienza e sensibilità, voci amiche e nuove che arrivano anche da lontano e prenota posti letto mentre le volontarie sfrecciano indaffarate da una stanza all'altra.

Inizia presto il lavoro alla casa, già alle 7,30 Enzo, colonna portante, è presente per un saluto, un incoraggiamento a chi esce per recarsi in ospedale o per ricevere i primi ospiti della giornata.

Nel pomeriggio altre volon-

tarie si alternano in varie occupazioni, rispondono alle telefonate o semplicemente conversano con gli ospiti ascoltando i loro problemi ed offrendo amicizia e solidarietà. Verso sera, ma un po' a tutte le ore, dalla cucina arrivano deliziosi profumi, mentre la voce della tv fa compagnia.

Qualche operosa signora del sud, fedele alle belle tradizioni, lavora con antica maestria all'uncinetto strappando a noi volontarie esclamazioni di meraviglia. L'atmosfera che si respira è serena nonostante le difficili situazioni che qui si vivono. La ca-

sa è sempre animata, capita anche di partecipare a momenti di allegria per festeggiare un compleanno o una lieta notizia. C'è uno spontaneo senso di collaborazione tra gli ospiti che si aiutano reciprocamente in qualunque occasione: chi prepara un piatto caldo per chi rientra da estenuanti visite in ospedale, chi si offre di fare la spesa o andare per commissioni... Nei nostri confronti gli ospiti dimostrano affetto e gratitudine, ma il nostro dare è nulla; siamo noi che impariamo da loro ad affrontare con dignità il dolore.

Cecilia

PERCHÈ VOLONTARIA ALLA CASA DI ACCOGLIENZA?

La gioia più vera

Da sempre sapevo che una mia cara amica era impegnata nella nostra Parrocchia in opere di volontariato, ma per me erano sempre gli altri ad essere volontari, finché il dolore ha sconvolto e cambiato la mia vita felice e tranquilla, ma forse un po' egoista. Certo allora non mi sarei mai aspettata di poter torna-

re a parlare di gioia. L'inizio della mia "vita nuova" risale a cinque anni fa. Nello stesso periodo in Parrocchia si festeggiavano i quindici anni dalla fondazione della Casa di Accoglienza "Madonna di Loreto" voluta dal nostro Parroco don Piero. Questa casa ospita malati che necessitano di particolari terapie negli

ospedali milanesi e i loro parenti provenienti da tutta Italia.

Quando venni a conoscenza di questa realtà, il mio primo pensiero fu di rifiutare tutta quella sofferenza, ma poi, senza sapere bene il perché, decisi di dare la disponibilità di un pomeriggio alla settimana per accogliere ed intrattenere gli ospiti. Così

incontrai nuovamente il dolore, la Croce di Gesù, ma anche e soprattutto il suo Amore. Dio stesso si è donato per noi fino alla morte, perciò non possiamo fare altro che non vivere più per noi stessi, ma per Lui e con Lui per gli altri. Ora gli "altri" sono per me anche gli ospiti della Casa di Accoglienza, sono i volti, le voci, gli abbracci di Silvana e Gianni, di Mario e Pina, di Anna e Dino, di Gaetano e della sua mamma, di Angela, di Patrizia con il suo bimbo Giovanni Paolo, di Antonietta e Rocco con i figli Patrizia ed Italo, di Carmela, di Aldo, di.... Sono tutti ormai

nel mio cuore ed ho compreso che si crede di dare, ma in realtà si riceve molto di più. In questa casa tutti i sentimenti si vivono con grande intensità perché spesso è la vita stessa di questi malati ad essere in gioco. Sicuramente è Gesù che aiuta noi volontari a trovare le parole giuste da dire loro e a trovare anche il momento giusto per un abbraccio forte e silenzioso. La sofferenza, quella sofferenza che all'inizio mi aveva un po' spaventata, è sempre presente nella Casa, ma ora non mi fa più così paura, perché non siamo soli a portarla, c'è Gesù lì con tutti noi,

ospiti e volontari. Alcuni ospiti, che mi onorano della loro amicizia, hanno una grande virtù, la virtù della fermezza e sono per noi di esempio perché, non solo non si abbandonano allo sconforto, ma a loro volta riescono a trovare "parole buone" per consolare e confortare noi altri.

C'è quindi una *grande condivisione di carità*. Perciò la gioia più vera è tornata nel mio cuore, dopo aver sperimentato il servizio del prossimo alla luce dell'Amore di Dio.

Ecco perché sono volontaria alla Casa di Accoglienza.

Emma Della Valle Mella

RICORDANDO LA PRIMA MADRE SUPERIORA
DELLE SUORE DELLA PROVVIDENZA ROSMINIANE

Dal cuore delle montagne al nostro cuore

Molti fra quelli che mi leggeranno conoscono la scuola materna del SS. Redentore e le

suore Rosminiane che la gestiscono.

Quest'anno ricorre il bicen-

tenario della nascita della prima Madre Superiora del loro ordine. Suor Maria Giovanna, al secolo Maria Camilla Antonietti, nasce a Verampio, in Val Formazza, il 5 gennaio 1809, in una baita che al piano terra è stalla e sopra è fienile. Origini contadine, dunque e nessuna laurea, eppure il Signore la chiama oltre che alla vita religiosa, ad alti compiti educativi. Un sacerdote, amico di Rosmini, la incoraggia ed ella si consacra a Dio. A soli 23 anni si



Preghiera

Madre Giovanna,
umile e ardente discepola
del Padre Fondatore,
comunicaci,
mentre lo seguiamo con te,
la sapienza cristiana
che hai imparato da lui,
perché semplici e povere,
possiamo gioire,
aderendo all'amore di Dio
e all'amore del prossimo.



reca a Torino presso la nobile famiglia Barolo a dirigere un asilo d'infanzia. Pur non essendo colta riesce a far fronte a situazioni difficili grazie alla sua perspicacia, volontà ed umanità fino a riscuotere l'ammirazione del grande maestro Antonio Rosmini che la nomina Superiora delle varie comunità della nascente Famiglia religiosa.

Ma che altro posso dirvi di questa suora eccezionale nella sua normalità? Mentre cerco di trovare le parole alzo gli occhi dal foglio e vedo; vedo le "mie" suore, le "nostre" suore Rosminiane, laboriose, attente, professionali, gentili, vivaci, generose, affettuose, consolatrici, sorridenti, umanissime e spirituali, certamente ispirate dallo Spirito, cioè dall'Amore di Dio, da quello stesso Amore che ispi-

rò e informò tutta la vita di suor Maria Giovanna, la prima "carissima Madre".

Tutto questo ho compreso osservando suor Monica, suor Alfreda, suor Rosa Dominica, suor Gianna e le altre suore che in tanti anni, come mamma pri-

ma e poi come volontaria alla scuola materna, ho avuto il privilegio e l'onore di conoscere. E' Dio che ci parla continuamente con parole, con avvenimenti, con persone. Ieri ci ha parlato con la vita e le opere di suor Maria Giovanna, oggi ci parla con la vita e le opere delle nostre care suore.

Perciò, carissime suore, il modo migliore per onorare il ricordo della vostra prima madre Superiora è la vostra vita eccezionale nella normalità, ma per noi molto speciale e di questo, tutti noi che vi conosciamo, vi frequentiamo e vi vogliamo bene, vi siamo infinitamente grati.

E. Mella

INCONTRI NEL MONASTERO BENEDETTINO DI V. BELLOTTI UNA BELLA ESPERIENZA

Si sono svolti nel monastero benedettino di v. Bellotti, sotto la guida preziosa e appassionata della Madre Badessa, i tre incontri su San Paolo a suo tempo programmati. Al termine di ogni riunione si è partecipato al Vespere tenuto dalle suore e si è ripetuto il momento di grande commozione quando nel corso delle invocazioni è stata menzionata la Parrocchia del SS. Redentore e l'Azione Cattolica. Si è trattato di una bella esperienza da segnalare ai vari gruppi parrocchiali.

Azione Cattolica Adulti

CALENDARIO PARROCCHIALE

1971

Domenica 5 Domenica delle palme - Nella Passione del Signore
Domenica 12 Pasqua di Resurrezione del Signore
Lunedì 13 Lunedì dell'Angelo: S. Messe - 8,30 - 10 - 11 - 18,30
Domenica 19 II domenica di Pasqua

Lunedì 20- venerdì 24

Settimana dei gruppi di Ascolto della Parola di Dio

Martedì 21 alle 21 Consiglio Pastorale Parrocchiale
Domenica 26 III domenica di Pasqua

1972

Venerdì 1 Primo venerdì del mese - Adorazione eucaristica dalle 16,30 alle 18,30 e dalle 19 alle 19,30
Domenica 3 IV domenica di Pasqua
Lunedì 4 alle 21, in oratorio, inizia la recita quotidiana del Rosario alle 21, inizio corso Fidanzati

**Comunità Parrocchiale
del SS. Redentore**
via L. Palestrina 5 - Milano

*Registrato presso il Tribunale
di Milano n. 426 del 19-11-1971*

Direttore responsabile:
Paolo Tavan

Stampa in proprio